

## GLI SPETTACOLI

## Molinari all'Adriano

Dopo la rossiniana sinfonia della « Cenerentola », il maestro Molinari attaccava di carriera il piatto forte della giornata, costituito dal « Don Chisciotte » di Strauss. Si tratta, come tutti sanno, di una composizione diremo così dello Strauss minore: in essa sono tutti i segreti dell'arte straussiana, meno l'ispirazione. E' una musica che, a non tener sotto gli occhi le didascalie, che ne illustrano i vari momenti descrittivi, nessuno decifrerebbe con esattezza l'esecuzione offerta dal maestro Molinari; non crediamo sia riuscita a raggiungere quella caratterizzazione necessaria all'indole fluida, mutevole più nella uguaglianza della demenza ed amara del celebre personaggio. Il pubblico ha applaudito il direttore e i due valorosi solisti Chiarappa e Matteucci. E' seguito « Sardegna » di Ennio Porrino, opera onesta, accurata, di facile effetto emotivo, che il pubblico ha accolto con riguardo. Ultimo pezzo del bel concerto, il « Dafni e Cloe » (seconda serie) di Ravel. Ravel ti porta nel regno della magia, e bisogna dire che nei suoi bellissimi frammenti sinfonici il maestro Molinari ha compiuto le cose più pregevoli della giornata, muovendosi con acume ed esattezza nel meraviglioso trapunto orchestrale del pezzo, e guadagnandosi giustamente i calorosi consensi dell'uditorio.